

A cura di Arianna Spissu

ALEXANDRA DAVID-NÉEL

NOTA BIOGRAFICA

Alexandra David-Néel visse una vita lunga e piena di avventure, viaggi e interessi. Francese, nacque nel 1868 e morì a 100 anni, nel 1969. Trascorse la giovinezza in Belgio, dove si avvicinò ai movimenti femministi e alla massoneria e collaborò alla rivista "La Fronde". Per circa tre anni risiedette in Gran Bretagna, dove apprese la lingua inglese, per poi rientrare a Parigi nel 1893 e intraprendere gli studi orientalisti che caratterizzarono tutta la sua esistenza: studiò il sanscrito e il tibetano ed ebbe modo di approfondire la religiosità buddista, a cui si era già convertita all'età di 21 anni con una scelta del tutto inusuale all'epoca per una donna occidentale.

Gli interessi di Alexandra non si limitarono alla linguistica, ma spaziavano anche in ambito musicale: studiò infatti piano e canto e tra il 1895 e il 1897 fu la prima cantante dell'Opera di Hanoi, in Vietnam. Fu il canto a portarla in seguito all'Opera di Atene e a quella di Tunisi.

Dal 1911 iniziò a viaggiare ininterrottamente soprattutto in Asia: visitò il regno himalaiano del Sikkim (allora protettorato britannico) e l'India. A Kalimpong ebbe modo di incontrare il tredicesimo Dalai Lama, Thubten Gyatso. Visse a Lachen, nel Sikkim, fino al 1916, sperimentando la vita da anacoreta. Fu qui che la sua strada incrociò quella di Aphur Yongden (1899-1955), un giovane monaco tibetano che avrebbe accompagnato Alexandra nei suoi viaggi e sarebbe diventato suo figlio adottivo. In seguito, visitò il Nepal e si recò in pellegrinaggio a Lumbini, luogo di nascita di Siddhartha Gautama.

Nel 1916, insieme a Yongden, entrò clandestinamente in Tibet dove ebbe modo di visitare diversi monasteri e templi e ricevette una calorosa accoglienza da parte dei governanti locali. Questo provocò l'ira delle autorità coloniali britanniche, che le notificarono un ordine di espulsione dall'India. Trovandosi impossibilitata a tornare in Europa a causa dello scoppio della Prima guerra mondiale, Alexandra David-Néel decise di recarsi in Giappone e da qui in Corea, in Cina e in Mongolia.

Nel 1924, insieme al compagno di viaggi Yongden, riuscì a rientrare in Tibet e visitare Lhasa, città interdetta agli stranieri, recandosi in incognito e senza rivelare a nessuno la sua presenza.

Rientrò in Francia nel 1925 e pubblicò il libro *Viaggio di una parigina a Lhasa*. Ripartì nuovamente nel 1937, questa volta viaggiando sulla Transiberiana alla volta di Pechino, dove ebbe modo di approfondire la conoscenza della dottrina taoista.

Negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, ormai rientrata in Europa definitivamente, pubblicò diverse opere sul Tibet e sulla Cina.

All'età di cento anni, poco prima di morire, rinnovò per l'ultima volta il passaporto, segno di un desiderio insaziabile di viaggiare nonostante l'età molto avanzata.

BIBLIOGRAFIA

A. David-Néel, *Il buddhismo del Buddha. Alle radici dell'insegnamento del maestro*, trad. it. G. Ruggero, ECIG, 2003.

A. David-Néel, *Viaggio di una parigina a Lhasa*, trad. it. E. Gut, Voland, 2003.

A. David-Néel, *Mistici e maghi del Tibet*, trad. it. E. Gut., Voland, 2000.

A. David-Néel, *Nel paese dei briganti gentiluomini*, trad. it. G. Boni, Voland, 2000.

SITOGRAFIA

Molto ricca di informazioni la pagina Web dell'**associazione "Alexandra David-Néel"** (www.alexandra-david-neel.com, in francese), creata nel 1977 con lo scopo di far conoscere la figura della studiosa e di diffonderne gli studi.

Interessanti i materiali video disponibili sulla **piattaforma YouTube**:

- Madame Tibet (in italiano)

- Alexandra David-Néel: dal Sikkim al Tibet proibito (in francese, sottotitolato in italiano)

SPUNTI DIDATTICI

1. COMPETENZA DIGITALE

Nel podcast viene citata questa affermazione di Alexandra David-Néel: **"Chi viaggia senza incontrare l'altro non viaggia, si sposta"**.

A partire dalla citazione, chiedete agli alunni di scegliere ciascuno una destinazione in Asia e di svolgere una ricerca online sulla cultura locale, includendo almeno un'intervista a un personaggio significativo originario del luogo scelto, una ricetta, un abito tradizionale, una festività, una tradizione curiosa o significativa.

2. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

Alexandra David-Néel ebbe la possibilità di viaggiare in un'epoca in cui per le donne non era affatto scontato. Fra l'altro, si scontrò con le autorità britanniche in India, che la consideravano una spia, e dovette visitare Lhasa in clandestinità. Partendo da queste considerazioni, trattate insieme agli alunni la tematica del diritto al viaggio partendo dalla lettura e analisi dell'art. 16 della *Costituzione*, passando poi agli *Accordi di Schengen* e, ampliando la prospettiva, all'art. 13 della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*. La tematica può poi essere approfondita secondo due direttrici alternative tra loro:

- **Elaborazione di un decalogo del viaggiatore e della viaggiatrice**, con elencate le motivazioni per cui viaggiare è un diritto fondamentale per il bagaglio culturale e umano delle persone.

- **Analisi di Paesi in cui questo diritto viene negato ad alcune categorie di persone** (ad esempio quando non vengono concessi i documenti necessari e si è costretti a emigrare clandestinamente).